

Giacomo Giannini

Isle of view | Visioni dall'alto

Isle of view, Visioni dall'alto, è un progetto che ho realizzato negli anni 1987-1992. Ho trascorso quasi sette anni della mia vita volando a bordo di elicotteri in lungo e largo sul territorio italiano.

Questa visione, da un punto di vista privilegiato, ha dato luogo a una lettura molto speciale dei segni tracciati dall'uomo sulla terra e del loro potere narrativo.

L'uomo e le sue tracce lasciate sul territorio è stato dunque il tema principale di cui ho voluto cogliere l'essenza: un uomo ignaro che un giorno, a volo d'uccello, altri osservatori potessero interpretare e leggere i segni da lui generati attraverso interventi artificiali – architettonici e materici – sulla superficie terrestre.

Guardare dall'alto e a distanza, cercando di capire il peso delle scelte di “segno, di intervento che l'uomo ha effettuato nel corso dei decenni nel paesaggio naturale, integrandosi con armonia o sovrapponendosi in modo anche drammatico: l'ho fatto non con una coscienza da militante ecologico, ma con uno sguardo limpido, neutrale e non giudicante.

Ho inseguito le pennellate cromatiche, le macchie, le ferite, le contraddizioni, le espressioni, i segni che gli umani, così infinitamente piccoli visti dall'alto, hanno lasciato dietro di sé sul territorio, come a 'sporcare', ma contemporaneamente inconsapevolmente ad arricchire una infinita grande tela.

Nella scrittura delle mie immagini è emerso sempre, anche dove e quando non è stato cercato e voluto, un senso pittorico, una ricerca di armonia della composizione e del bello, una sorta di equilibrio spontaneo nella relazione tra natura e segni artificiali.

É così, indagando dall'alto una visione microscopica per volta, sottolineando e ritagliando dei piccoli racconti esemplari della convivenza uomo/natura, che sono nate le mie immagini.

Nel grande paesaggio l'elemento 'micro' creato dall'uomo è il piccolo attore protagonista della scena.

Alcune immagini trattengono un certo senso di ironia, altre di denuncia, a volte drammatica di una relazione fortemente compromessa.

In questa natura umanizzata talvolta l'azione dell'uomo, convinto di ricreare una nuova bellezza di cui sentirsi padrone, si rivela 'snaturata' e priva di bellezza.

La natura appare violentata, ostacolata, usurpata per assumere sembianze 'umane'.

In altre immagini emerge la "bellezza inconsapevole" generata dall'uomo, il non progetto, la sua dimensione creativa nascosta, visibile allo sguardo soltanto dal punto di vista privilegiato dell'elicottero, nella magnifica contraddizione del tempo sospeso e bloccato di una macchina volante, capace di fermarsi in volo per permettere di 'ritagliare' l'inquadratura scelta, che è per me 'vera essenza fotografica'.. GG

Biografia

Giacomo Giannini. Figura di rilievo nel mondo del design, è art director, fotografo, video maker e svolge una continua attività di ricerca per l'innovazione dei linguaggi visivi. I suoi progetti hanno sempre una forte componente sperimentale ed è conosciuto per la sua capacità di interpretare ed elaborare in modo insolito e innovativo soggetti, luoghi, cose, persone. È stato uno dei primi fotografi italiani a comprendere e ad accettare la rivoluzione digitale, percependo l'enorme flessibilità che ha reso fluidi i confini tra immagine ferma e clip.

Docente di Brand Design alla Domus Academy di Milano, collabora con le più importanti riviste di design e architettura e ha realizzato campagne pubblicitarie con grandi agenzie.

Nel 1985 esordisce in campo artistico con un lavoro sugli spazi architettonici destinati alla scomparsa: "Geografie della memoria". Nella

seconda metà degli anni '80 si specializza in fotografia aerea sorvolando l'Italia in elicottero, testimoniando l'alto valore estetico del nostro territorio, le sue bellezze ma anche il suo degrado. Turismo, paesaggio ed ecologia, sono i temi principali svolti nel suo lavoro, per clienti come Alitalia , Touring Club Italiano e Istituto Geografico de Agostini .

Realizza, nel 1990, una serie di immagini aeree sui principali beni architettonici italiani, utilizzati da Alitalia come poster promozionali nelle agenzie di viaggio.

Nel 1993 Palazzo Thiene (Vicenza) gli dedica un'antologica nell'ambito della rassegna "Grandi Fotografi a Vicenza"; seguono nel tempo mostre personali e collettive, e partecipazioni a Biennali. Nel 2009 realizza su commissione della Regione Lombardia, una serie di immagini aeree sul territorio lombardo, per una campagna affissione e stampa con la Saatchi&Saatchi di Milano. Nel 2011 realizza per Giorgio Armani in occasione dell'inaugurazione dell'Hotel Armani a Milano una interpretazione fotografica aerea dell'edificio che in pianta rappresenta graficamente una A .

La sua ricerca espressiva e linguistica è basata sul colore, come testimoniano i lavori "Sulle tracce del lupo" (in collaborazione con Studio Mendini e Regione Abruzzo,1996); la serie di polaroid su tela " Domestiche" (VI Biennale Internazionale di Fotografia, Torino, 1995) e il più recente "Fiori dimenticati" stampe su preziosi fogli di cotone fatti a mano, in mostra nel 2010 a Milano e a Bormio con Paola Sosio Contemporary Art.

Realizza le foto per il libro "Orientales" per Alessi . La sua opera "Tribalismo di Culto" è nella 3° edizione del Triennale Design, 2010.

Dal 2009 si occupa di ideazione e produzione di contenuti per il web con la creazione di nuovi "format" che fondono insieme grafica, fotografia e filmati.

Realizza clip d'autore per le mostre "Oggetti e progetti Alessi" e "Ethical and Radical" 2010 Neue Sammlung -International Design Museum,Monaco- Philadelphia Museum of Art, Philadelphia. Sempre per Alessi, nel 2013, realizza il video istituzionale dell'azienda. Nel 2014 realizza il corto per il progetto vitivinicolo. "La signora Eugenia e il passero solitario"

Partecipa a MIA Art Fair 2011 e a The Others Art Fair Torino nel 2012 e 2013 con Paola Sosio Contemporary Art ed espone nel 2012 l'intero ciclo

di 40 opere “Isle of View” a Innsbruck, presso il Foto Kunst Stadtforum di BTV Bank o Tyrol.

Nel 2015 realizza per Tau-Marin sette opere fotografiche che animeranno la mostra personale “Design Quotidiano” presso Residenze Litta Milano. Nello stesso anno realizza le prime “Blisterografie” una serie di ritratti/ visioni ai suoi Blister

. Nel 2017 partecipa alla collettiva “ Capri: un isola per la fotografia La collezione ideale” a cura di Denis Curti Fondazione Capri.

Nel 2018 sviluppa la relazione arte e scienza all’interno del lavoro “Blisterografie” con il Centro di Neuropsicologia cognitiva dell’Ospedale Niguarda di Milano che ha visto in questo progetto un interessante punto di partenza per una serie di sperimentazioni scientifiche. Nel 2019 partecipa con Paola Sosio Contemporary Art a Mia Photo Fair Milano e alla neo-nata The Pahir a Torino.

paola sosio contemporary art milano www.paolasosioartgallery.com +39.340.8679527
paolasosioartgallery@gmail.com